

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**PROVINCIA TORINO**

2) *Codice di accreditamento:*

**R01-NZ00346**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Regione Piemonte      1° classe**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

I muri raccontano...

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: Educazione e promozione culturale**

**Area: 16 attività interculturali**

#### **LIMITAZIONI**

**Si esclude, tra i compiti propri dei volontari, lo svolgimento di attività didattiche in quanto non riconducibile alle finalità della L. 64/01.**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei*

## ***destinatari e dei beneficiari del progetto:***

### **IL CONTESTO TERRITORIALE E PRESENTAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE**

#### **Il Servizio Civile e la CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale". A tal fine la Provincia di Torino si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti locali nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti locali comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

#### La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2016.

Il **Comune di Mosso** è un piccolo comune della Provincia di Biella, situato sulle Prealpi biellesi a circa 620 m. sul livello del mare; è un piccolo centro montano con frazioni comunali decentrate e piuttosto distanti.

Il territorio è caratterizzato da ampi spazi a bosco, ormai in gran parte abbandonati, tanto da rendere le dinamiche e gli spostamenti assimilabili a quelli di paesi tipicamente montani e tali da non favorire gli scambi sociali.

Il tessuto sociale è prevalentemente operaio (ci sono deboli segnali di ripresa nel tessile e in quei settori artigianali scaturiti e incrementati dalla diversificazione), molte famiglie hanno la loro occupazione in località distanti dal luogo di residenza aumentando le ore di assenza dalla propria famiglia; ciò comporta un'ulteriore delega da parte dei genitori alle agenzie educative presenti; infatti, in zona esistono molte associazioni culturali e sportive che propongono momenti di incontro e di svago tuttavia non è possibile relegare la sfida così cruciale come quella dell'educazione al momento della gestione del tempo libero.

Negli anni inoltre ci sono stati flussi migratori, verso il nostro paese, che si sono pian piano assestati.

L'ambiente ed il contesto non sono sempre stati del tutto favorevoli tanto da evidenziare nel corso del tempo segni di criticità che l'Ente, in collaborazione con le varie agenzie educative presenti sul territorio, ha cercato via, via, di superare anche grazie alla realizzazione dei vari progetti di Servizio Civile di questi anni, che si sono occupati anche di attività inclusive nei confronti delle donne extracomunitarie che più degli altri componenti della famiglia vivono una sorta di isolamento sociale e culturale.

Da tempo anche gli Istituti Scolastici presenti sul nostro territorio predispongono interventi atti a favorire l'integrazione e momenti di conoscenza reciproca al fine di facilitare un approccio consapevole alla diversità vista come risorsa.

Nel suo comprensorio hanno sempre insistito Istituti Scolastici di prestigio di ogni ordine e grado ed il comune di Mosso si è collocato spesso al centro delle proposte qualificate esistenti sul territorio, un territorio a rischio di abbandono, spopolamento ed invecchiamento.

Gli **Istituti Scolastici** presenti sono i seguenti:

- Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo:

o Scuola Primaria

o Scuola secondaria di 1° Grado

- Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Commerciale

- Istituto d'Istruzione Superiore Professionale Commerciale e per i Servizi Sociali e Turistici

- Scuola Materna Privata

Mosso presenta anche una popolazione anziana in continuo aumento; il comune ha operato negli anni scelte che vanno nell'ottica di offrire un paese "su misura" sia per accogliere gli anziani in varie strutture, anche all'avanguardia con centri diurni, sia per assisterli e seguirli presso le loro abitazioni sparse nelle varie frazioni.

Il Comune di Mosso può vantare, infatti, la presenza di **servizi** e di istituzioni tra cui una RSA- RFA (di seguito nominata "Casa di Riposo"), la cui struttura è attiva fin dal 1949, e l'annesso Centro Anziani, recentemente inaugurato: il 24 ottobre 2011 i primi ospiti sono stati accolti nel nuovo Centro Anziani sito in Mosso via Quintino Sella 123/125.

Il Centro Anziani, nato grazie alla collaborazione dei Comuni di Veglio, Mosso e Valle Mosso con la Casa di Riposo "Borsetti Sella Facenda" di Mosso, completa la rete di servizi socio-sanitari offerti dalla Casa di Riposo al territorio del Comune di Mosso e dei Comuni vicini. La sua finalità è quella di accogliere anziani autosufficienti che necessitano di un supporto minimo per le attività di vita quotidiana ma che desiderino trascorrere in un contesto creativo e protetto la loro vecchiaia. Il Centro si propone anche come punto di ascolto per gli anziani che cercano soluzioni per affrontare la vita quotidiana, centro di aggregazione e svago nelle fredde giornate invernali o negli assolati pomeriggi estivi alla ricerca di un po' di frescura protetta.

Sempre nell'ultimo periodo, l'emergenza relativa all'accoglienza dei profughi richiedenti asilo sul nostro territorio ha stimolato una serie di progettualità. Infatti sia nel comune che nei comuni limitrofi si sono attivate iniziative per accogliere giovani profughi e per condurli, oltre l'assistenzialismo, verso l'integrazione e l'autonomia.

Soprattutto attraverso l'Associazione Pacefuturo è iniziato un bel lavoro umano e sociale condotto da mediatori, educatori, animatori e volontari che ha portato i giovani profughi non soltanto a trovare vitto ed alloggio ma ad intessere autentici rapporti interpersonali e a gettare le basi per un nuovo futuro integrato attraverso un vero e proprio cammino di formazione con corsi di italiano ed esperienze lavorative per ora al servizio della comunità.

Inoltre sono stati effettuati incontri con la popolazione e proposti momenti di presentazione dei progetti che li vedono coinvolti e per attività di sensibilizzazione ci si è avvalsi della collaborazione delle agenzie educative del territorio.

*E proprio questi incontri* stanno ulteriormente arricchendo di storie e di memorie le nostre proposte formative in cui le persone diventano a loro volta attori di un percorso autobiografico di un territorio in continuo cambiamento.

### **Indicatori dell'analisi del contesto territoriale**

Il paese, attualmente conta 1.573 residenti così distribuiti:

<b>Residenti al 31.12.2015</b>	Maschi	Femmine	Totale
<b>MINORI</b>			
0-6 Anni	30	23	53
7-15 Anni	58	63	121
16-17 Anni	14	16	30
<b>ADULTI</b>			
18-64 Anni	416	439	855
<b>ANZIANI</b>			
65-74 Anni	105	111	216
75-84 Anni	66	90	156
85 anni e oltre	28	77	105
<b>TOTALE</b>	<b>717</b>	<b>819</b>	<b>1536</b>

(fonte: Comune di Mosso aggiornamento 31.12.2015)

Un dato d'interesse per il territorio del Comune è quello relativo alle presenze extracomunitarie:

<b>Cittadini stranieri</b>	<b>Minori</b>	<b>Adulti</b>	<b>anziani</b>	<b>Totale</b>
Cittadini Paesi in via di sviluppo corrispondenti a tutti gli Stati di Africa, America Latina, Caraibi, Asia (tranne Giappone) Malanesia, Micronesia, Polinesia	4	24	6	34

Cittadini Europa est (Bosnia o ex Jugoslavia, Romania, Albania, Bulgaria, Biellorussia Moldavia, Russia Ungheria, etc...)	17	50	4	71
Cittadini di altri Paesi esteri non rientranti nelle precedenti categorie	0	5	0	5
<b>TOTALE</b>	21	79	10	<b>110</b>

(fonte: Comune di Mosso aggiornamento 31.12.2015)

### L'area di intervento del progetto

Il Comune di Mosso si avvale di un Ufficio segreteria e tematiche giovanili con funzioni varie che quotidianamente si occupa di fornire informazioni ai giovani sulle varie iniziative a loro rivolte nel nostro territorio; in particolare si rivolgono allo sportello i giovani extracomunitari presenti nella zona per essere orientati sulle varie attività proposte dal Comune e sulle opportunità scolastiche. L'Ufficio si occupa anche dell'alfabetizzazione delle donne extracomunitarie che richiedono interventi in merito sia all'approfondimento linguistico sia all'acquisizione di conoscenze sociali economiche sanitarie e scolastiche di pratica utilità con ricaduta sul quotidiano. Per alcuni di questi aspetti l'ufficio collabora anche con il distretto territoriale del *Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali del Biellese Orientale (CISSABO)*.

Questa nuova progettazione vuole sviluppare e consolidare gli obiettivi che hanno creato legami generazionali e multietnici durante questi anni di Servizio Civile a partire dai vari soggetti protagonisti delle nostre attività: *bambini, adolescenti, giovani, anziani (nelle loro differenze di genere o etniche), giovani profughi che stanno arricchendo con la loro presenza il nostro tessuto sociale, e donne extracomunitarie, prevalentemente madri dei giovani coinvolti nel progetto.*

Il racconto autobiografico permane lo strumento privilegiato per indagare, avvicinare, valorizzare ed includere l'altro nell'ottica di riflettere sul proprio vissuto, comprenderne il senso ed acquisire nuovo slancio vitale capace di portare concreti risultati in termini di cambiamento e nuova progettualità, attraverso relazioni di ascolto che facilitino il recupero della memoria dapprima individuale e poi collettiva e delle tante storie di vita di un territorio *ricco di cambiamenti.*

Per il nostro territorio l' impegno culturale relativo all'utilizzo della memoria autobiografica, forte di uno straordinario valore educativo, creativo, ricreativo e culturale, si sta consolidando come una concreta pratica di formazione permanente attraverso il fondamentale obiettivo di recuperare e di tutelare le specificità delle varie e differenti esperienze soggettive ed intersoggettive con la loro unicità, presenti nei nostri paesi.

Grazie ai progetti di Servizio Civile ( *"Con il taccuino in tasca" prossimo alla conclusione e "Terra d'incontro...terra d'inchiostro" che proseguirà l'esperienza ampliandola a nuovi soggetti*) si è cominciato ad esplorare e documentare la vita della comunità, formata da tante singole storie di vita, a cui dare nuovi significati tramite la "pedagogia della memoria", che attraverso il racconto autobiografico ha cominciato ad instaurare, mantenere e consolidare legami soprattutto affettivi con il proprio passato, il proprio territorio tra generazioni e etnie diverse.

L'intento di questa progettazione continuerà ad essere la narrazione autobiografica, non solo in termini di interviste ai vari soggetti coinvolti, che stanno arricchendo il patrimonio narrativo del nostro territorio, non solo con la loro raccolta e documentazione ma anche con l'analisi e la lettura collettiva, da parte dei ragazzi, delle storie raccontate, che poi verranno trasformate visivamente in opere di arte partecipata in cui saranno coinvolti tutti i soggetti protagonisti.

Sui muri del paese le parole si trasformeranno dando vita a possibili sentieri tra i vissuti e i ricordi della gente, che disegneranno una mappa di narrazioni autobiografiche e rappresenteranno tappe che i bambini, i giovani, la popolazione tutta potranno percorrere insieme per rinnovare occasioni di dialogo, riflessione e scoperta.... esercizio collettivo per la formazione e il consolidarsi dell'identità degli individui e della comunità multietnica del nostro paese.

In questo modo la narrazione autobiografica si trasforma in arte partecipata "in rapporto con il luogo, con il contesto e con chi lo abita, in quanto processo in relazione con lo spazio pubblico dove si insedia secondo segni che lo ricostituiscono, lo leggono, lo analizzano, lasciando tracce di consapevolezza o di nuova attenzione percettiva per chi lo fruisce, in qualche modo ri-fondandolo anche secondo parametri sentimentali, affettivi che si radicano nei vissuti e nell'identità del luogo stesso"

da: "Il Tempo della creatività condivisa. Per una progettualità interdisciplinare nello spazio pubblico:"

Un cammino per continuare a riflettere sui valori della solidarietà e della condivisione e dell'inclusione sociale che il nostro Servizio Civile Nazionale in questi anni ha rafforzato e avvolto di rinnovata energia e nuovi significati.

Questa l'ottica in cui s'inserisce l'attività del Comune di Mosso, in merito ai progetti e agli eventi che coinvolgono in modo il più ampio possibile le varie fasce di cittadini attraverso la mobilitazione dei giovani, svolta in sinergia dall'Assessorato alle politiche giovanili e dall'Assessorato all'Istruzione, alla Cultura ed alle Politiche Sociali.

Il Comune, inoltre, al fine di migliorare la qualità di vita dei propri cittadini, partecipa a bandi regionali, provinciali ed europei con progetti mirati alla solidarietà interculturale e intergenerazionale, investendo sui giovani che saranno i cittadini attivi del nostro futuro e del cambiamento.

Infatti a questo proposito si è svolto il progetto "Europe-Week for Youth (E.W.Y. 2015) dove il confronto tra giovani provenienti da diverse parti dell'Europa, di cui alcuni loro concittadini già condividono la realtà quotidiana di Mosso, ha offerto l'opportunità di condividere problemi, di scambiare opinioni e di capire i diversi punti di vista.

Vi sono molti esempi di buone pratiche nell'ambito del progetto, che riguardano una grande varietà di temi: l'arte e la cultura, i giovani, la cittadinanza, lo sviluppo sostenibile, i servizi pubblici locali, lo sviluppo economico locale, l'inclusione sociale, la solidarietà...

Anche questa nuova opportunità ha dato impulso alla necessità di condividere una rete di reciproca conoscenza, scambio e dialogo che hanno favorito l'apertura di nuovi fronti di collaborazione di cui anche il Servizio Civile ne è stato arricchito in un processo di scambio reciproco.

Anche la proposta "Creative Commons" ha aggiunto spunti interessanti di ampliamento dei progetti di Volontariato offrendo idee per una nuova attività dinamica, tecnologica e innovativa relativa alla sperimentazione all'apprendimento ed all'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla valorizzazione del proprio territorio e della comunità a cui appartengono attraverso nuove forme di comunicazione. Il file rouge del progetto ha legato insieme i giovani, le nuove tecnologie e le risorse del territorio, con l'intento di promuovere nuovi apprendimenti e lo sviluppo di una comunità giovanile legata alle proprie risorse. Con l'intervento di esperti e l'utilizzo di tablet sono stati avviati dei Workshop di comunicazione creativa, linguaggi espressivi e utilizzo dei nuovi media: Storytelling, la capacità di narrazione di storie, autobiografiche o tematiche, con l'ausilio degli strumenti multimediali; Blogging l'esplorazione di che cosa sono i blog e come si fa a crearne uno; Networking, l'approfondimento della conoscenza del web, delle reti e dei social network.

Valorizzazione del territorio, nuove tecnologie e aggregazione giovanile sono state le tre caratteristiche innovative offerte dal progetto che stanno arricchendo i nuovi percorsi di Servizio Civile offrendo ai giovani nuovi strumenti con cui operare e confrontarsi.

L'analisi della situazione in merito alle possibili esigenze presenti conferma come "partners" privilegiati dei progetti di Servizio Civile gli Istituti Scolastici presenti a Mosso, dove già da anni si colloca l'area di intervento. La scuola dell'Obbligo, che in particolare è diventata, nel corso degli anni lo specchio della multietnicità del territorio essendo un luogo di frequenza obbligatoria per ogni famiglia e, l'istituzione comunale, in qualità di ente responsabile dell'intervento sulle dinamiche sociali, ha ritenuto necessario intraprendere con essa una serie di azioni coordinate. L'attività educativo-didattica della scuola, infatti, con le sue specifiche programmazioni disciplinari, con la didattica e i progetti mirati diventa luogo privilegiato in cui far crescere idee di integrazione e soprattutto di pacifica amicizia ma anche di diritti e doveri civili e di rispetto delle regole sociali e culturali reciproche, nelle linee del Piano dell'Offerta Formativa (POF), gli insegnanti mirano a contribuire, unitamente alle famiglie e agli organi del territorio, alla crescita armonica degli allievi con conseguenze inevitabilmente positive nella vita quotidiana e per l'ente locale stesso.

L'area di intervento per questo progetto, rilevato sia il progressivo interesse e coinvolgimento della popolazione grazie ai progetti precedenti sia gli effetti inclusivi che questi ultimi hanno generato, continua ad essere quella scolastica con una ricaduta diretta sugli **anziani, le donne extracomunitarie, i giovani ed i profughi**.

L'Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo (vedi punto 24) è da anni impegnato nell'inserimento di alunni extracomunitari all'interno delle proprie realtà scolastiche. Ha attivato un referente interno che cura la progettazione dell'Istituto, coordina gli interventi tra docenti ed esperti quali il mediatore, il facilitatore e cura i laboratori ludico teatrali che vengono attivati in collaborazione con la provincia.

Gli Istituti scolastici hanno eletto ad interlocutore privilegiato per reperire i materiali utili al fine di non disperdere la memoria socio culturale del territorio il Centro Anziani della Casa di Riposo "Borsetti Sella Facenda", (vedi punto 24) dotato di una struttura all'avanguardia che gestisce l'anziano in sinergia con tutte le realtà sociali del paese. Gli addetti della struttura operano anche nelle varie frazioni al fine di mantenere gli anziani il più possibile nel loro ambiente di vita offrendo una serie di servizi domiciliari.

I giovani del territorio e del **Gruppo giovani Vivomosso\***, (vedi punto 24) nato dall'impegno e dalla volontà dei precedenti volontari (rif. descrizione Associazioni della Descrizione dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto) attraverso i progetti sopracitati, avranno la possibilità di collaborare non solo proseguendo l'attività di raccolta di testi autobiografici scaturiti dai contatti con altri giovani di varie parti d'Europa di cui il nostro territorio è paese d'accoglienza ma

anche offrendo la collaborazione per allestire le installazioni sui muri del paese.

Il Gruppo giovani Vivomosso\* è nato nel 2010, in seguito al successo che ha avuto sul territorio il progetto di Servizio Civile legato alle attività interculturali UNA PACE PER IL FUTURO... UN FUTURO PER LA PACE (bando 2009); il Gruppo permette ai ragazzi di varie nazionalità, che vivono e studiano nel territorio del Comune di Mosso, di canalizzare le proprie energie nell'organizzazione di manifestazioni ed attività di vario genere (musicali, sportive, culturali ecc...) che coinvolgono la comunità locale e prevalentemente i giovani, spesso con un ruolo di "collegamento" tra le varie generazioni di cittadini. In collaborazione con il Comune, la Pro Loco, le associazioni di volontariato, e gli Istituti scolastici ha organizzato e realizzato iniziative di carattere sportivo e culturale cercando così di offrire un valido contributo per animare la vita del paese: tornei di calcio, serate musicali per promuovere gruppi emergenti, un concorso d'idee per realizzare alcuni significativi murales in alcuni muri del paese e un ruscitissimo concorso letterario "Primaverapoesia" che coinvolge non solo i giovani del nostro territorio ma anche di quello nazionale. Il gruppo è diventato a poco a poco "linfa" per la vita interculturale del paese a cui si affiancano i volontari del Servizio Civile. Inoltre alcuni ragazzi che hanno vissuto l'esperienza dei precedenti progetti di Servizio Civile oggi siedono sui banchi del Consiglio Comunale dando il loro ulteriore e prezioso apporto alla vita sociale e politica del paese.

La Proloco riveste particolare rilievo per lo sviluppo delle attività turistiche, in particolare per quel che concerne i prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, le tradizioni popolari, la tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali. Collabora con l'Ente e con le associazioni del territorio in particolare modo con il gruppo dei giovani Vivomosso sostenendo le loro iniziative e offrendo la disponibilità di strutture e di arredi.

L'Associazione culturale La Finestra sull'Arte è stata fondata nel 1994, senza alcun fine di lucro, ha per scopo la promozione, lo sviluppo e la diffusione di tutte le arti, attraverso l'organizzazione di manifestazioni, rassegne, mostre, concerti, conferenze ed eventi culturali in genere, anche collaborando con altri Enti ed associazioni "La Finestra sull'arte" ha, dalla sua fondazione, organizzato più di 140 iniziative culturali che spaziano dagli spettacoli teatrali e musicali, alle conferenze avendo sempre particolare riguardo alla cultura locale in tutti i suoi aspetti. Dal 1995, l'Associazione si è dedicata prevalentemente ad un'attività di ricerca storica, avente come oggetto l'antica comunità di Mosso che è sfociata nella realizzazione del "Progetto MoxuM - memoria e immagini" ossia nella pubblicazione di quaderni tematici e nell'allestimento di relative mostre. Nel 2011, ha presentato i molteplici aspetti di Mosso attraverso la mostra "Mosso nel tempo... "che è stata allestita a Biella, presso il locale espositivo della Provincia. Attualmente la mostra è in esposizione permanente, con "Mosso e le sue scuole dal 1722" e "Nati@Mosso - Profili di uomini che hanno fatto grande un paese" nella sede dell'Opera Pia Sella a Borgata Sella di Mosso. "Mosso museo a cielo aperto" è l'ultima iniziativa realizzata dall'Associazione; si tratta di una serie di pannelli tematici contenenti la storia del paese, posizionati nei pressi dei luoghi storici e artistici più importanti. I testi esplicativi e l'utilizzo di numerose e significative fotografie permettono di far conoscere il luogo di Mosso nella sua globalità.

L'Associazione Erbu, sorta nel febbraio 2004, ha come obiettivo principale la valorizzazione delle borgate storiche del Comune di Mosso, incentivando la riscoperta della storia locale, delle tradizioni e del folclore, attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni di vario genere, che coinvolgono gli abitanti delle borgate e non solo, in collaborazione con altre associazioni e con gli Istituti scolastici del territorio, promuove, inoltre, una serie di laboratori artigianali per valorizzare e recuperare la "ricchezza" dei vecchi mestieri.

La sezione del Club Alpino Italiano di Mosso promuove, in collaborazione con gli Istituti scolastici, il gruppo giovani ed il Comune, la diffusione della frequentazione della montagna, organizza iniziative escursionistiche, realizza attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano e sostiene iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina.

#### **- Esperienze di Servizio Civile**

Come già evidenziato nei precedenti progetti c'è da sottolineare la grande opportunità che il Servizio Civile Nazionale ha offerto e continua ad offrire al nostro territorio attraverso momenti di riflessione sui significati relativi sia alla valorizzazione delle differenze esistenti nel nostro territorio di cultura, di età, di genere e di provenienza sia di avvicinamento tra generazioni ed etnie differenti soprattutto attraverso "il fare" "il vivere" insieme percorsi di conoscenza, comprensione e condivisione reciproca.

Naturalmente i Volontari in Servizio Civile continuano a rappresentare un **valore aggiunto per il territorio**, una risorsa in grado di stimolare, sostenere e qualificare. Il ruolo dei volontari, in quanto attori sociali – "trait d'union" tra le Istituzioni / Enti e l'utenza, sarà importante anche per la posizione ricoperta dagli stessi all'interno dell'Ente, le funzioni svolte, la giovane età e l'entusiasmo dimostrato anche nei precedenti progetti.

Inoltre, grazie ai progetti di Servizio Civile, le strutture coinvolte nelle varie attività sono diventate un ulteriore centro di

incontro per la realizzazione di vari laboratori narrativi, grafici, teatrali e un punto di incontro con la popolazione nel momento in cui vengono presentati gli eventi legati alla realizzazione della progettualità relativa al servizio di volontariato.

### Indicatori dell'analisi del contesto settoriale

Descrizione indicatore	MISURA DELL'INDICATORE
Asilo Nido	N. 1
Scuole materne	N. 1
Scuole Primarie	N. 1
Scuola Secondaria di 1° grado	N. 1
Scuola Secondaria di 2° grado	N. 2
Biblioteca comunale	N. 1
Centro anziani comunale	N. 1
Struttura residenziale per anziani	N. 1
Associazioni che collaborano con l'Ente	N 6
Parrocchia con Auditorium: oratorio, cinema, teatro, attività estive per bambini, ragazzi e giovani organizzate in convenzione con l'Ente Comune, ecc.	N. 1

Fonte dei dati: anagrafe del Comune di Mosso, Scuole, 31/12/ 2015

### Bisogni, problemi e nodi critici

Il territorio su cui s'inserisce l'attività del Servizio Civile presenta una serie di problemi e criticità tra cui:

- la frammentazione territoriale, come indicato nel contesto territoriale, che origina difficoltà d' isolamento soprattutto degli anziani residenti nelle varie frazioni, sempre meno popolate, e che vivono spesso in solitudine e con poche motivazioni il loro quotidiano;
- poche opportunità occupazionali per i giovani che faticano a trovare posti di lavoro che, anche se non economicamente appetibili, diano anche solo senso alla loro vita ed ai loro progetti per il futuro;
- scarse reperibilità di fondi per le Scuole del territorio che vedono compromessa in parte l'offerta formativa per sviluppare laboratori linguistici ed espressivi a favore soprattutto delle fasce più deboli;
- difficoltà ad ottenere risorse per i piccoli comuni e il conseguente depauperamento del territorio che vede un lento e progressivo processo di spoliazione delle aree montane con la perdita di possibilità di sviluppo e di occasioni per la salvaguardia di un territorio e della sua ricchezza naturale e sociale;
- una serie di resistenze nell'accettare l'altro con le proprie diversità, nel comprendere le problematiche altrui, nella completa integrazione degli stranieri con particolare attenzione alle donne extracomunitarie, nel superamento di stereotipi legati all'accoglienza dei profughi;
- difficoltà nel testimoniare la vita della comunità e recuperare la memoria del territorio in un'ottica di cambiamento.

Le strategie ed iniziative che nel corso degli anni si è cercato di attivare per superare almeno in parte le problematiche enunciate ed accrescere la sensibilizzazione sociale ed il senso di accoglienza sono state quelle di individuare momenti di aggregazione e di conoscenza reciproca tra le fasce della popolazione (donne extracomunitarie, giovani, anziani, e stranieri), di promuovere uno spirito di appartenenza e la formazione di un tessuto solidale attraverso la mobilitazione dei ragazzi delle scuole del territorio; la partecipazione a bandi nazionali ed europei, la creazione di sinergie progettuali con gli Istituti scolastici, con vari Enti (da cui recentemente è scaturito un gemellaggio) e con le Associazioni a cui si sono aggiunti i progetti del Servizio Civile che negli anni hanno dato continuità ed unitarietà alle varie proposte formative ed educative a carattere interculturale attuate sul territorio.

L'analisi della situazione ha portato ad una riflessione sui possibili interventi in continuità con il passato che riqualifichino sempre più il presente per migliorare il futuro, futuro che vede i più giovani in qualità di attori e portatori di cambiamento per un approccio sempre più accogliente dell'"altro".

Anche l'analisi del bisogno che emerge dall'esperienza dei progetti di Servizio Civile di questi ultimi anni (**RICOMINCIO DA TE, RICOMINCIO DA TRE, NARRAZIONI E NARRAZIONI** conclusosi a febbraio 2015 e **CON IL TACCUINO IN TASCA** in corso di realizzazione) conferma quanto prima enunciato: <<I benefici apportati ai destinatari del progetto di Servizio Civile

ovvero ai minori residenti nel comune di Mosso, in particolare agli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo in cui è inserito il Comune di Mosso, possono essere così di seguito riassunti. Attraverso una serie di attività progettuali che avevano come sfondo integratore il "fare insieme" attraverso ricerche, interviste, momenti musicali e laboratori multietnici, che hanno visto il coinvolgimento degli anziani e delle famiglie degli alunni, sono stati consolidati aspetti educativi legati alla collaborazione, alla comprensione, alla solidarietà, al superamento di atteggiamenti egocentrici per giungere in gruppo alla realizzazione di eventi, video e quaderni che testimoniavano l'impegno e documentavano le fasi delle azioni intraprese. Il territorio è stato coinvolto attraverso momenti comuni che hanno stimolato la riflessione su "cosa si stava facendo e perché" ed hanno promosso relazioni significative con il contesto ambientale e tra le varie agenzie educative territoriali in merito all'integrazione, all'intercultura ed alla multietnicità. I beneficiari del progetto diretti ed indiretti hanno beneficiato di interventi con i ragazzi, sia studenti sia volontari del servizio civile, che sono stati accompagnati nel consolidare aspetti sia del fare sia dell'essere che sono alla base per acquisire sempre più le fondamentali competenze di cittadinanza attiva.

Il progetto ha ampliato e consolidato quindi una serie di abilità educative, linguistiche, comunicative e relazionali che sono state riutilizzate sul territorio e sono in parte diventate risorsa per coloro che i partecipanti hanno incontrato generando una rete di solidarietà tra i bambini, i ragazzi e la cittadinanza che si è confrontata con generazioni, provenienze e culture "altre" affinché ci si senta sempre più appartenere ad un gruppo, ad una comunità, ad un paese...a Mosso e non solo poiché, gli apprendimenti divenuti parte integrante della personalità di ciascuno lo seguiranno in altre scuole, nelle fabbriche, nei bar, nei gruppi giovanili ovunque ognuno di noi parteciperà in modo attivo nel costruire una civiltà giusta ed accogliente!>>

( **Scheda finale di Monitoraggio e Valutazione** –paragrafo "Breve descrizione dei benefici apportati ai Destinatari ed ai Beneficiari con la realizzazione delle attività del progetto"SMS SOLIDI MESSAGGI SOLIDALI)

#### Indicatori dei Bisogni, problemi e nodi critici

Descrizione Indicatori	Misura
Partecipanti alle iniziative:	
ragazzi	100
giovani	10
anziani	15
donne extracomunitarie	<b>10</b>
profughi	10
Eventi	3
Partecipanti	200
Incontri sul territorio con gli anziani	10
Incontri con i giovani	5
Incontri con le donne extracomunitarie	5
Incontri con i profughi	5

#### Destinatari e Beneficiari del progetto

##### - Destinatari diretti

Tipologie Destinatari	Descrizione problemi	Situazione di partenza
<b>Destinatari</b> del progetto di Servizio Civile saranno i <b>minori residenti nel Comune di Mosso</b> , in particolare gli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo in cui è inserito il Comune di Mosso	- una serie di resistenze nell'accettare l'altro con le proprie diversità, nel comprendere le problematiche altrui, nella completa integrazione degli stranieri, nel superamento di stereotipi legati all'accoglienza dei profughi; -difficoltà nel testimoniare la vita della comunità e recuperare la memoria del territorio in un'ottica di cambiamento.	100
<b>gli anziani residenti nei centri strutturati</b> agevolati dal progetto nello scambio relazionale, anche di provenienze geografiche e culturali diverse.	- necessità di sentirsi integrati con il contesto - difficoltà nel veder valorizzata la propria identità - bisogno di relazioni affettive significative	15
<b>i giovani</b>		10



	- poche opportunità occupazionali per i giovani che faticano a trovare posti di lavoro che, anche se non economicamente appetibili, diano anche solo senso alla loro vita ed ai loro progetti per il futuro;	
<b>Le donne extracomunitarie</b>	- difficoltà nel veder valorizzata la propria identità; - difficoltà d'inclusione nel tessuto sociale	10
<b>i ragazzi profughi residenti sul nostro territorio</b>	- difficoltà nel veder valorizzata la propria identità; - difficoltà d'inclusione nel tessuto sociale	10

**- Beneficiari indiretti del progetto**

<b>Tipologie Beneficiari</b>	<b>Descrizione problemi</b>	<b>Situazione di partenza</b>
<b>Beneficiari</b> del progetto saranno gli <u>Istituti scolastici del territorio</u> del Comune di Mosso, i cui progetti, previsti dai Piani di Offerta Formativa, saranno indirettamente avvantaggiati dalla partecipazione attiva dei loro alunni nei confronti della vita culturale e sociale del territorio;	- scarse reperibilità di fondi per le Scuole del territorio che vedono compromessa in parte l'offerta formativa;	2
in generale la popolazione <u>del territorio comunale, le famiglie dei minori</u>	- difficoltà ad ottenere risorse per i piccoli comuni e il conseguente depauperamento del territorio; - una serie di resistenze nell'accettare l'altro con le proprie diversità, nel comprendere le problematiche altrui, nella completa integrazione degli stranieri, nel superamento di stereotipi legati all'accoglienza dei profughi.	250

## 7) Obiettivi del progetto:

### Obiettivi generali del progetto

- offrire alle nuove generazioni l'esempio di una coscienza di "cittadinanza attiva" e l'opportunità di diventare risorsa per gli altri nell'atto della condivisione di percorsi comuni;
- creare una rete di solidarietà tra il bambino, il giovane e la cittadinanza, con particolare attenzione al coinvolgimento degli anziani residenti, delle donne extracomunitarie, dei giovani e dei profughi attraverso la pedagogia dell'autobiografia e dell'arte partecipata;
- offrire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi.
- offrire continuità al precedente progetto, con lo scopo di rendere unitari e proficui gli interventi già in parte realizzati tra le varie agenzie educative territoriali in merito all'integrazione;
- offrire alla popolazione anziana, alle donne extracomunitarie e ai giovani profughi l'opportunità di diventare "risorsa" per le nuove generazioni attraverso l'utilizzo delle loro autobiografie mirate al recupero delle loro emozioni, della loro affettività.
- ricavare informazioni dall'analisi delle narrazioni autobiografiche dei vari soggetti coinvolti per predisporre laboratori linguistici ed artistici al fine di creare installazioni di arte partecipata sui muri del paese.

### 1) Obiettivo generale di riferimento:

- offrire alle nuove generazioni l'esempio di una coscienza di "cittadinanza attiva" e l'opportunità di diventare risorsa per gli altri nell'atto della condivisione di percorsi comuni;
- ricavare informazioni dall'analisi delle narrazioni autobiografiche dei vari soggetti coinvolti per predisporre laboratori linguistici ed artistici al fine di creare installazioni di arte partecipata sui muri del paese;
- creare una rete di solidarietà tra il bambino, il giovane e la cittadinanza, con particolare attenzione al coinvolgimento degli anziani residenti, delle donne extracomunitarie e dei giovani profughi attraverso la pedagogia dell'autobiografia e dell'arte partecipata.

### Obiettivi specifici del progetto

#### 1a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE L'ALTRO

valorizzare il vissuto delle persone anziane e straniere in un'ottica inter/intra generazionale e multi-etnica con l'utilizzo di strategie autobiografiche e di arte partecipata

#### 1b) Obiettivo specifico: STIMOLARE LA SOCIALIZZAZIONE E LA COLLABORAZIONE PER VIVERE IN UN MONDO "SOLIDALE"

"Far attività insieme" (laboratori narrativi e loro trasformazione in installazioni di arte partecipata) educa al rispetto ed alla collaborazione con gli altri per raggiungere un risultato e un'intesa comune, promuove inoltre relazioni significative con il contesto ambientale, in **particolare con le donne extracomunitarie, gli anziani, i profughi e i giovani del territorio.**

#### 1c) Obiettivo specifico: SENSIBILIZZARE ALLA SOLIDARIETA' E PROMUOVERE FORME DI INTEGRAZIONE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano i propri orizzonti culturali per giungere ad un maggiore spirito di comprensione reciproca e cooperazione.

#### 1d) Obiettivo specifico: OFFRIRE POSSIBILITA' DI SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITA'

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e partecipano al progetto mettendo in gioco i vari aspetti della personalità: aspetto cognitivo, affettivo, sociale e culturale in relazione all'incontro con l'anziano, le donne extracomunitarie e con i giovani profughi.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Partecipanti alle iniziative (ragazzi)	100	130
giovani	10	15
Donne extracomunitarie	10	20
anziani	15	30
profughi	10	15
Incontri sul territorio con gli anziani, i giovani, le donne extracomunitarie e i profughi	25	50

## 2) Obiettivo generale di riferimento:

- offrire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi.

### 2a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e interpretano le narrazioni e le informazioni a confronto ricavate dalle interviste, dai testi autobiografici, e dalle autobiografie d'immagini attraverso laboratori di manipolazione della creta, musicali, sonori, gestuali, pittorici e trasmettono una serie di messaggi senza l'uso della comunicazione verbale.

### 2b) Obiettivo specifico: SVILUPPARE LE ABILITA' E LE COMPETENZE LINGUISTICHE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano le proprie competenze linguistiche per meglio impadronirsi delle abilità di base per giungere ad una maggiore capacità comunicativa che arricchisca se stessi e la relazione con l'altro

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Ragazzi coinvolti	100	130
Eventi	2	4
Partecipanti	250	300

## 3) Obiettivo generale di riferimento:

- offrire continuità al precedente progetto, con lo scopo di rendere unitari e proficui gli interventi già in parte realizzati tra le varie agenzie educative territoriali in merito all'integrazione;
- offrire alla popolazione anziana, alle donne extracomunitarie e ai giovani profughi l'opportunità di diventare "risorsa" per le nuove generazioni attraverso l'utilizzo delle loro autobiografie mirate al recupero delle loro emozioni, della loro affettività;
- ricavare informazioni dall'analisi delle narrazioni autobiografiche dei vari soggetti coinvolti per predisporre laboratori linguistici ed artistici al fine di creare installazioni di arte partecipata sui muri del paese
- offrire alle nuove generazioni l'esempio di una coscienza di "cittadinanza attiva" e l'opportunità di diventare risorsa per gli altri nell'atto della condivisione di percorsi comuni;

### 3) Obiettivo specifico: DIVENTARE RISORSA PER GLI ALTRI

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e attraverso l'utilizzo delle proprie competenze diventano risorsa per gli altri partecipando attivamente ad esperienze laboratoriali di analisi dei materiali e loro trasformazione in installazioni di arte partecipata che avranno **radici nelle autobiografie sia delle donne extracomunitarie e dei giovani profughi da cui emergeranno mondi lontani sia degli anziani da cui emergeranno mondi passati.**

Le donne extracomunitarie, giovani, i profughi e gli anziani, attraverso la partecipazione ad attività diverse che stimolino a mantenere vivi e a sviluppare i loro interessi, le loro competenze e le loro peculiarità, diventano risorsa per i ragazzi non solo attraverso la narrazione delle loro esperienze e la loro analisi ma realizzando insieme opere di arte partecipata.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Partecipanti alle iniziative (ragazzi)	100	130
giovani	10	15
Donne extracomunitarie	10	20
anziani	15	30
profughi	10	15
Incontri sul territorio con le donne extracomunitarie, gli anziani, e i giovani profughi	25	50

## Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze verranno formalmente riconosciute dall'Ente di prima classe Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto)

La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

- α. acquisire** meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;
  - β. conoscere** la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;
  - χ. acquisire** la consapevolezza della "**dimensione sociale**", cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;
  - δ. sviluppare** relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;
- umentare** la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

**FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi**

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

#### **FASE PREPARATORIA**

##### Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

##### Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

#### **Avvio formazione specifica**

#### **Avvio formazione generale**

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

**FASE 2: Avvio al Servizio Civile :**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

#### **Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

**ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b>	
<b>1a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE L'ALTRO</b>	
valorizzare il vissuto delle persone anziane e straniere in un'ottica inter/intra generazionale e multietnica <u>con l'utilizzo di strategie autobiografiche e di arte partecipata</u>	
<b>1b) Obiettivo specifico: STIMOLARE LA SOCIALIZZAZIONE E LA COLLABORAZIONE PER VIVERE IN UN MONDO "SOLIDALE"</b>	
"Far attività insieme" (laboratori narrativi e loro trasformazione in installazioni di arte partecipata) educa al rispetto ed alla collaborazione con gli altri per raggiungere un risultato e un'intesa comune, promuove inoltre relazioni significative con il contesto ambientale, in <b>particolare con le donne extracomunitarie, gli anziani, i profughi e i giovani del territorio.</b>	
<b>1c) Obiettivo specifico: SENSIBILIZZARE ALLA SOLIDARIETA' E PROMUOVERE FORME DI INTEGRAZIONE</b>	
I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano i propri orizzonti culturali per giungere ad un maggiore spirito di comprensione reciproca e cooperazione.	
<b>1d) Obiettivo specifico: OFFRIRE POSSIBILITA' DI SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITA'</b>	
I/le bambini/e e i/le ragazzi/e partecipano al progetto mettendo in gioco i vari aspetti della personalità: aspetto cognitivo, affettivo, sociale e culturale in relazione all'incontro con l'anziano, le donne extracomunitarie e con i giovani profughi.	
<b>AZIONI/ATTIVITA'</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
<p><b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda", il gruppo giovani Vivomosso ) (vedi punti 8.2 e 24)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;</li> <li>- affiancare, attraverso la predisposizione dei materiali relativi a: interviste, laboratori linguistici, narrativi e di arte partecipata, gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza per i profughi;</li> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul territorio al fine di effettuare interviste per acquisire il materiale autobiografico, attuare laboratori narrativi –espressivi per predisporre le installazioni di arte partecipata con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani e i profughi;</li> <li>- predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche;</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, laboratori narrativi espressivi ed installazioni di arte partecipata...;</li> </ul>	<p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p>

<p>- collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per effettuare i laboratori di arte partecipata;</p>	<p><i>mensile</i></p>
<p><b>Organizzare laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda") (vedi punti 8.2 e 24)</p> <p>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</p> <p>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</p> <p>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</p> <p>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</p> <p>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</p>	<p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>settimanale</i></p> <p><i>quindicinale</i> <i>mensile</i></p>

**OBIETTIVO SPECIFICO 2:**

**2a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e interpretano le narrazioni e le informazioni a confronto ricavate dalle interviste, dai testi autobiografici, e dalle autobiografie d'immagini attraverso laboratori di manipolazione della creta, musicali, sonori, gestuali, pittorici e trasmettono una serie di messaggi senza l'uso della comunicazione verbale.

**2b) Obiettivo specifico: SVILUPPARE LE ABILITA' E LE COMPETENZE LINGUISTICHE**

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano le proprie competenze linguistiche per meglio impadronirsi delle abilità di base per giungere ad una maggiore capacità comunicativa che arricchisca se stessi e la relazione con l'altro

AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
<p><b>Organizzare , laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda") (vedi punti 8.2 e 24)</p> <p>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</p> <p>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</p> <p>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</p> <p>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</p> <p>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</p>	<p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>quindicinale</i> <i>mensile</i></p>
<p><b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e</b></p>	

<p><b>linguistici, operatori sociali</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo ) (vedi punti 8.2 e 24)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici in semplici attività didattiche in relazione agli apprendimenti linguistici ed al superamento delle difficoltà che una lingua "diversa" da quella d'origine può generare.</li> </ul>	<p>settimanale</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>3) Obiettivo specifico: DIVENTARE RISORSA PER GLI ALTRI</b></p> <p>I/le bambini/e e i/le ragazzi/e attraverso l'utilizzo delle proprie competenze diventano risorsa per gli altri partecipando attivamente ad esperienze laboratoriali di analisi dei materiali e loro trasformazione in installazioni di arte partecipata che avranno radici nelle autobiografie sia delle donne extracomunitarie e dei giovani profughi da cui emergeranno mondi lontani sia degli anziani da cui emergeranno mondi passati.</p> <p>Le donne extracomunitarie, giovani, i profughi e gli anziani, attraverso la partecipazione ad attività diverse che stimolino a mantenere vivi e a sviluppare i loro interessi, le loro competenze e le loro peculiarità, diventano risorsa per i ragazzi non solo attraverso la narrazione delle loro esperienze e la loro analisi ma realizzando insieme opere di arte partecipata.</p>	
<p><b>AZIONI/ATTIVITA'</b></p>	<p><b>TEMPISTICHE</b></p>
<p><b>Organizzare eventi interculturali e laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda") (Vedi punti 8.2 e 24)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, installazioni di arte partecipata;</li> <li>- utilizzo di strategie e strumenti condivisi con i ragazzi , le donne extracomunitarie i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti e l' utilizzo di strategie per le realizzazione di installazioni di arte partecipata.</li> </ul>	<p><i>quindicinali,</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali</i></p> <p><i>quindicinali mensili</i></p> <p><i>quindicinale</i></p> <p><i>mensile</i></p>
<p><b>Attività di documentazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato;</li> <li>- documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati ( attività e risultati)</li> <li>- mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto producendo una traccia documentale;</li> <li>- gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati.</li> </ul>	<p><i>Settimanale</i></p> <p><i>settimanale</i></p> <p><i>mensile</i></p> <p><i>quindicinale</i></p>

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

**Formazione specifica**

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

**Attività di monitoraggio**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani

in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

**CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

**Diagramma di Gantt per la realizzazione delle azioni/attività previste:**

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Accoglienza</b>	X											
<b>Avvio</b>	X											
<b>Formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Formazione specifica</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Collaborare con le figure di riferimento</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Progettare e realizzare laboratori narrativi e di arte partecipata</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Organizzare e progettare eventi interculturali.</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Attività di documentazione</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Monitoraggio</b>			X			X			X			X
<b>Conclusione</b>												X

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

I **Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.



Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendente dell'ente	Operatore del settore Cultura e Servizi Sociali	funzioni di accompagnamento, sostegno nelle attività di servizio, raccordo con la rete delle collaborazioni per la realizzazione del progetto.	1
Responsabile di settore e di progetto dell'Ente	Funzionario	funzioni di coordinamento, supervisione del progetto.	1
Dipendente Istituto Comprensivo (Vedi punti 8.1 e 24)	Docente	funzioni didattiche e di redazione progetti per il Piano dell'offerta formativa; co-gestione e collaborazione per la realizzazione delle attività del progetto; funzione di accompagnamento e di supporto per le attività con i giovani gli anziani i profughi e le donne extracomunitarie	1
Dipendente Struttura per Anziani (vedi punti 8.1 e 24)	Operatore nel settore socio-assistenziale	funzione di supporto e di accompagnamento in relazione agli interventi con gli anziani	1
Responsabile gruppo giovani Vivomosso (vedi punti 8.1 e 24)	Volontario coordinatore del gruppo giovani Vivomosso	funzione di accompagnamento e di supporto per le attività con i giovani gli anziani i profughi e le donne extracomunitarie	1

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 1:	
<b>1a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE L'ALTRO</b>	
valorizzare il vissuto delle persone anziane e straniere in un'ottica inter/intra generazionale e multietnica <u>con l'utilizzo di strategie autobiografiche e di arte partecipata</u>	
<b>1b) Obiettivo specifico: STIMOLARE LA SOCIALIZZAZIONE E LA COLLABORAZIONE PER VIVERE IN UN MONDO "SOLIDALE"</b>	
"Far attività insieme" (laboratori narrativi e loro trasformazione in installazioni di arte partecipata) educa al rispetto ed alla collaborazione con gli altri per raggiungere un risultato e un'intesa comune, promuove inoltre relazioni significative con il contesto ambientale, in <b>particolare con le donne extracomunitarie, gli anziani, i profughi e i giovani del territorio.</b>	
<b>1c) Obiettivo specifico: SENSIBILIZZARE ALLA SOLIDARIETA' E PROMUOVERE FORME DI INTEGRAZIONE</b>	
I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano i propri orizzonti culturali per giungere ad un maggiore spirito di comprensione reciproca e cooperazione.	
<b>1d) Obiettivo specifico: OFFRIRE POSSIBILITA' DI SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITA'</b>	
I/le bambini/e e i/le ragazzi/e partecipano al progetto mettendo in gioco i vari aspetti della personalità: aspetto cognitivo, affettivo, sociale e culturale in relazione all'incontro con l'anziano, le donne extracomunitarie e con i giovani profughi.	
Azioni	Ruolo del volontario
<b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda", il gruppo giovani Vivomosso ) (vedi punti 8.2 e 24)	- Partecipare alle riunioni progettuali e di verifica; - affiancare, attraverso la predisposizione dei materiali relativi a: interviste, laboratori linguistici, narrativi e di arte partecipata, gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza per i profughi; - affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul

	<p>territorio al fine di effettuare interviste per acquisire il materiale autobiografico, attuare laboratori narrativi – espressivi e per predisporre le installazioni di arte partecipata con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani e i profughi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche;</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, laboratori narrativi espressivi ed installazioni di arte partecipata...;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per effettuare i laboratori di arte partecipata</li> </ul>
<p><b>Organizzare laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda") (vedi punti 8.2 e 24)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</li> </ul>

## OBIETTIVO SPECIFICO 2

### 2a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e interpretano le narrazioni e le informazioni a confronto ricavate dalle interviste, dai testi autobiografici, e dalle autobiografie d'immagini attraverso laboratori di manipolazione della creta, musicali, sonori, gestuali, pittorici e trasmettono una serie di messaggi senza l'uso della comunicazione verbale.

### 2b) Obiettivo specifico: SVILUPPARE LE ABILITA' E LE COMPETENZE LINGUISTICHE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano le proprie competenze linguistiche per meglio impadronirsi delle abilità di base per giungere ad una maggiore capacità comunicativa che arricchisca se stessi e la relazione con l'altro

Azioni	Ruolo del volontario
<p><b>Organizzare laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda") (vedi punti 8.2 e 24)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni</li> </ul>

	<p>delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</li> </ul>
<b>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici in semplici attività didattiche in relazione agli apprendimenti linguistici ed al superamento delle difficoltà che una lingua “diversa” da quella d’origine può generare</li> </ul>

### OBIETTIVO SPECIFICO 3

#### 3) Obiettivo specifico: DIVENTARE RISORSA PER GLI ALTRI

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e attraverso l'utilizzo delle proprie competenze diventano risorsa per gli altri partecipando attivamente ad esperienze laboratoriali di analisi dei materiali e loro trasformazione in installazioni di arte partecipata che avranno **radici nelle autobiografie sia delle donne extracomunitarie e dei giovani profughi da cui emergeranno mondi lontani sia degli anziani da cui emergeranno mondi passati.**

Le donne extracomunitarie, giovani, i profughi e gli anziani, attraverso la partecipazione ad attività diverse che stimolino a mantenere vivi e a sviluppare i loro interessi, le loro competenze e le loro peculiarità, diventano risorsa per i ragazzi non solo attraverso la narrazione delle loro esperienze e la loro analisi ma realizzando insieme opere di arte partecipata.

Azioni	Ruolo del volontario
<p><b>Organizzare eventi interculturali e laboratori narrativi e di arte partecipata</b> (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani “Borsetti Sella Facenda”) (Vedi punti 8.2 e 24)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, installazioni di arte partecipata;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per la realizzazione di installazioni di arte partecipata;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del</li> </ul>

	progetto; - organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata; - utilizzo di strategie e strumenti condivisi con i ragazzi , le donne extracomunitarie i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti e l' utilizzo di strategie per le realizzazione di installazioni di arte partecipata - organizzare e partecipare agli eventi interculturali progettati che potrebbero <u>anche svolgersi al sabato o alla domenica e con flessibilità oraria giornaliera nel rispetto del numero di ore stabilite dal progetto (punto 15)</u>
<b>Attività di documentazione</b>	- raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato; - documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati (attività e risultati) - mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto producendo una traccia documentale; - gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati.

#### **Attività dell'Ente di 1a Classe:**

##### **Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

##### **Attività di Monitoraggio**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

#### **9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

*presso l'Ente 2*

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

0

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0

**12) Numero posti con solo vitto:**

2

**Modalità di fruizione del vitto:**

mensa

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e nei giorni festivi in merito alla possibilità di effettuare eventi
- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del numero di ore stabilite dal progetto
- Disponibilità a spostamenti e/o missioni per realizzare gli interventi previsti
- Disponibilità a utilizzare i mezzi dell'Ente per possibili spostamenti nell'effettuare le interviste
- Osservanza del segreto professionale

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

VEDI ALLEGATO BOX 16

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

**A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)**

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con i Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

**Strumenti e Media:**

**Sito web** della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

**New media – social network:**

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

**Manifesti e brochure informative:**

**Pubblicazione** delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct e URP.

**Card e Manifesti**, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

**A livello della sede di progetto (per un totale di ore 30)**

- *Invio di **lettera informativa** ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni: si predisporrà una lettera informativa da inviare ai ragazzi del Comune di Mosso, inoltre verranno contattate le amministrazioni dei comuni limitrofi*

chiedendo la disponibilità a spedire ai giovani residenti nella fascia d'età 18-28 anni una lettera informativa sull'opportunità di effettuare il servizio civile nel proprio territorio. (10 ore)

- **Pubblicazione** dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito **internet**: saranno pubblicati sul sito del Comune ([www.comune.mosso.bi.it](http://www.comune.mosso.bi.it)) e sui siti collegati (gruppo giovani e biblioteca, la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Il Comune inoltre possiede una pagina facebook dove verrà inserito il volantino, il progetto e tutti i riferimenti. (4 ore)
- **Articoli** sui giornali locali: si invieranno una serie di comunicati stampa ai tre giornali locali del Biellese che escono con scadenza bisettimanale. (3 ore per elaborazione articoli e per contatti con i giornali.
- **Predisposizione di volantini e manifesti**: Saranno redatte locandine da distribuire nei vari negozi, scuole, biblioteca, Informagiovani di Biella e Cossato, scuole Superiori e presso le sedi e gli spazi frequentati dai giovani (13 ore per l'aggiornamento della bozza esistente, stampa e distribuzione).

**Per un totale generale per la promozione del progetto di ore 80**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	- Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		- Proposte di visite ispettive condivise
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	- Condivisione dell'elaborazione dati
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	<b>Presentazione</b> Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	<b>Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche;</b>  <b>Verbale degli incontri</b>		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

**Requisiti obbligatori:**

**Diploma di scuola media superiore quinquennale.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado.

**Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività legate alle interviste sul territorio.

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

#### A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Dettaglio	Costo a Volontario
<b>Realizzazione di Manifesti e brochure informative</b>	
<b>Schede sintetiche dei progetti</b> stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct Circondari della Città Metropolitana di Torino, URP, Enti partner.	<b>€ 400,00</b>
<b>Card studio e realizzazione grafica, distribuzione</b>	

#### A LIVELLO LOCALE:

Attività di promozione	€. 400,00
Materiale didattico formazione specifica	€. 550,00
Spese rimborso viaggio	€. 250,00
Vitto	€. 1.800,00

Per un totale di	€. 3.000,00
------------------	-------------

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Partner no-profit	Attività e risorse umane a disposizione del progetto	Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)
L'Istituto Comprensivo di Pettinengo Mosso e (Strada per Fiaglio n. 2 – Pettinengo) (vedi punto 8.1/8.2)	metterà a disposizione la referente per l'intercultura e i propri insegnanti per le varie attività previste in collaborazione dal progetto	per organizzare eventi interculturali con i ragazzi, le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani ed i profughi; -per l'attività di documentazione e mantenimento dei collegamenti tra le agenzie educative - per la realizzazione dei laboratori e delle installazioni di arte partecipata
La Casa di Riposo "Borsetti Sella Facenda" (Via Pistolesa n. 2 – Mosso) (Vedi punti 8.1/ 8.2)	metterà a disposizione la struttura ed i propri operatori	- per le attività previste dal progetto, in particolare per le interviste utili a reperire la documentazione "orale" - per organizzare eventi in relazione alla presentazione del lavoro di ricerca in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Mosso e Pettinengo ed i gruppo giovani; - per la realizzazione dei laboratori e delle installazioni di arte partecipata - per l'attività di documentazione e mantenimento dei collegamenti tra le agenzie educative
Gruppo giovani "Vivomosso" via Q.Sella n° 47 (Vedi punti 8.1/ 8.2)	Metterà a disposizione l'esperienza dei giovani volontari	- per organizzare eventi in relazione alla presentazione del lavoro di ricerca; - per la realizzazione dei laboratori e delle installazioni di arte partecipata.

Partner profit	Attività e risorse umane a disposizione del progetto	Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)
La Cartoleria "Il girasole" (Piazza Italia n. 1 – Mosso)	metterà a disposizione materiali di cancelleria (risme, cartucce per stampante, cartoncini, CD, ....)	per la realizzazione del progetto: attività di documentazione e realizzazione degli eventi (si vedano punti 8.1/ 35)

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1 sono le seguenti:

Locali	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Stanze attrezzate adiacenti gli uffici Stanze/aule-laboratori adiacenti gli uffici Saloni adiacenti gli uffici	Realizzazione del progetto e della formazione specifica



Attrezzature	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 postazioni di lavoro dotate di 2 personal computer,</li> <li>- telefono,</li> <li>- fotocopiatrice,</li> <li>- fax,</li> <li>- Internet e posta elettronica,</li> <li>- 2 computer portatile,</li> <li>- macchina fotografica digitale</li> <li>- registratore vocale digitale</li> <li>- plastificatrice e rilegatrice</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;</li> <li>- affiancare, attraverso la predisposizione dei materiali relativi a: interviste, laboratori linguistici, narrativi e di arte partecipata, gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza per i profughi;</li> <li>- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul territorio al fine di effettuare interviste per acquisire il materiale autobiografico, attuare laboratori narrativi –espressivi per predisporre le installazioni di arte partecipata con le donne extracomunitarie, gli anziani, i giovani e i profughi;</li> <li>- predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche;</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, laboratori narrativi espressivi ed installazioni di arte partecipata...;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per effettuare i laboratori di arte partecipata affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici in semplici attività didattiche in relazione agli apprendimenti linguistici ed al superamento delle difficoltà che una lingua "diversa" da quella d'origine può generare;</li> <li>- coordinare le attività espositive nate dall'elaborazione delle narrazioni autobiografiche create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;</li> <li>- predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche;</li> <li>- attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro/intervista con le donne extracomunitarie, l'anziano e con giovani e profughi, in modo originale e creativo attraverso l'uso di laboratori artistici per giungere ad installazioni di arte partecipativa da presentare e far condividere dalla popolazione;</li> <li>- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole in collaborazione con gli altri soggetti: anziani, giovani, donne extracomunitarie, profughi per presentarle e farle condividere dalla collettività attraverso installazioni di arte partecipata;</li> <li>- organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto;</li> <li>- organizzare incontri con esperti per i laboratori artistici e di arte partecipata.</li> <li>- predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza, installazioni di arte partecipata;</li> <li>- collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per la realizzazione di installazioni di arte partecipata;</li> <li>- utilizzo di strategie e strumenti condivisi con i ragazzi, le donne</li> </ul>

	<p>extracomunitarie i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti e l' utilizzo di strategie per le realizzazione di installazioni di arte partecipata;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato;</li> <li>- documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati (attività e risultati)</li> <li>- mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto producendo una traccia documentale;</li> <li>- gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati;</li> <li>- effettuare attività di formazione.</li> </ul>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Automezzi</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
	Possibile spostamento per l'affiancamento nelle interviste ai vari soggetti

<b>Materiali</b>	<b>Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- vario materiale di consumo;</li> <li>- creta</li> <li>- <u>libri e dispense inerenti gli argomenti della formazione specifica</u></li> </ul>	Principalmente per attività di documentazione, laboratori di arte partecipata e predisposizione eventi; <u>formazione</u>

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 108102 del 20/09/2016– documento allegato: TIROCINI\_Università\_DCPS

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

### 28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con propria **Deliberazione n. 1168-385359/2005 del Settembre 2005**, riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo della Deliberazione della Giunta Provinciale.

La **Determinazione del Responsabile del Servizio n° 75 del 16/09/2015 del Comune di Mosso** prevede il riconoscimento formale delle seguenti capacità ai Volontari che hanno svolto l'anno di Servizio Civile:

- Capacità di costruire relazioni significative;
- Capacità di gestire situazioni relazionali complesse e conflittuali;
- Capacità di lavoro in gruppo e in rete;
- Capacità organizzative di progetti, ricerche, eventi e manifestazioni;

- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia.

## **Formazione generale dei volontari**

### **29) Sede di realizzazione:**

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino utilizzerà, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner (si cita, ad esempio, la sede della Provincia di Biella).

### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata **nell'incontro dedicato al modulo "Prospettive Civili"** durante la formazione generale dei volontari avviati ad Aprile 2015 con il Bando Garanzia Giovani e con il bando ordinario successivo.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

### **31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

### **32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

### **33) Contenuti della formazione:**

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;

- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

34) **Durata:**

**Numero ore di formazione previste:** 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

**Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale:** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) deivolontari**

35) **Sede di realizzazione:**

locali del Comune di Mosso in Piazza Italia (MOSSO)

36) **Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

37) **Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Data e luogo di nascita</b>
<b>Alberto Donatella</b>	Trivero il 08.05.1957
<b>Aimone Luisella</b>	Cossato il 07.07.1948
<b>Grosso Carlo</b>	Biella il 03.06.1968

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Nome e Cognome	Competenze	Modulo formativo
<b>Alberto Donatella</b>	Diploma Magistrale; insegnante, referente per l'Integrazione, formatrice I.R.R.S.A.E.; formazione in relazione alla risoluzione dei conflitti c/o Centro Psicopedagogico di Piacenza; esperta in formazione sulla risoluzione dei conflitti ed educazione interculturale; coordinatrice di esperienze di narrazioni autobiografiche e di arte partecipata.	3) Metodi e strumenti per lavorare in gruppo, tematiche relative all'accoglienza e all'intercultura; tecniche autobiografiche e di arte partecipata.
<b>Aimone Luisella</b>	Diploma Istituto Tecnico Commerciale, esperta in Organizzazione, in Lingue straniere, realizzazione di eventi culturali, e competente in Cultura del territorio.	4) Il territorio e gli eventi
<b>Grosso Carlo</b>	Esperto area legislativa e sicurezza	1) Aspetti organizzativi dell'Ente 2) Sicurezza sul posto di lavoro

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali;
- momenti di lavoro in gruppo e di autoformazione;
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico;
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto.

**40) Contenuti della formazione:**

n. / titolo	Contenuti	Durata	Nome e Cognome formatore specifico
1) Aspetti organizzativi dell'Ente	Gli organi di Governo e i rispettivi atti La potestà regolamentare del Comune Cenni sull'ordinamento finanziario e contabile Il sistema della programmazione Conoscenza degli uffici comunali e della loro funzione: - conoscenza degli operatori con cui si sarà chiamati a collaborare - pratica dei vari aspetti del lavoro legati alla gestione della biblioteca I volontari seguiranno un corso di formazione specifica volto alla conoscenza della struttura dell'ente in generale	10	Grosso Carlo
2) Sicurezza sul posto di lavoro	Cenni legislativi Luoghi, attrezzature e loro utilizzo Rischi e prevenzione Obblighi del datore e del lavoratore	10	Grosso Carlo
3) Metodi e strumenti per lavorare in gruppo,	Attività che evidenzino la coerenza tra metodologie e fini proposti: come adottare tecniche, metodi di ricerca che	40	Alberto Donatella

tematiche relative all'accoglienza e all'intercultura; tecniche autobiografiche e di arte partecipata	<p>garantiscano il massimo di partecipazione, scambio reciproco, confronto all'interno di un gruppo di lavoro;</p> <p>Contenuti dell'educazione alla pace ed all'intercultura: diritti umani, ambiente, solidarietà e sviluppo, non violenza...</p> <p>Tecniche per l'educazione alla pace: giochi cooperativi, scrittura collettiva, critica costruttiva, decisione consensuale</p> <p>L'ascolto attivo e la comunicazione efficace nelle relazioni educative ed in generale.</p> <p>La gestione cooperativa</p> <p>Stili educativi ed educazione alla pace</p> <p>Le dinamiche affettivo- cognitive di un gruppo</p> <p><u>Approccio alla pedagogia dell'autobiografia e all'arte partecipata come promozione dell'inclusione sociale.</u></p> <p>Introduzione all'uso della rete Internet</p> <p>Uso di Internet come fonte di acquisizione di materiali</p> <p>Hardware e software per la realizzazione di immagini, video.</p> <p>Progettazione di attività da svolgere con i giovani sulla base delle conoscenze acquisite</p> <p>Autovalutazione e valutazione dell'esperienza</p> <p>Apporto di materiali cartacei e materiali su supporto digitale e on line</p>		
4) Il territorio e gli eventi	<p>Approccio alla biblioteca per il migliore utilizzo dei testi e delle fonti relativi alla conoscenza del territorio.</p> <p>Nozioni generali di lingua, storia e tradizioni locali.</p> <p>Apprendimento delle tecniche di organizzazione eventi inter-culturali e loro pubblicizzazione.</p>	15	Aimone Luisella

#### 41) Durata:

La durata complessiva sarà di **ore 75**

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 -Formazione specifica- delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile** di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

titolo	Durata
1) Aspetti organizzativi dell'Ente	10
2) Sicurezza sul posto di lavoro	10
3) Metodi e strumenti per lavorare in gruppo, tematiche relative all'accoglienza e all'intercultura; tecniche autobiografiche.	40
4) Il territorio e gli eventi	15

<b>Totale ore</b>	75

### Altri elementi della formazione

#### **42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

#### Per la **Formazione Generale:**

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

#### Per la **Formazione Specifica:**

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;
- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Data,

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Claudia Trombotto